

◆ **Il leader di FI chiama in causa nuovamente Ciampi: «Garantisca la normalità democratica»**

◆ **Palazzo Chigi: «Disponibili al dialogo per una legge maggioritaria altrimenti ci sarà il referendum»**

# Il «sogno» di Berlusconi: cinque regioni su quindici

## Il Cavaliere insiste: riforme ma senza par condicio

DALL'INVIATA  
PAOLA SACCHI

VENEZIA Dialogo sulle regole fondamentali, ma a condizione che la par condicio «venga modificata», altrimenti «considereremo questa sinistra antidemocratica, verrà meno ogni possibilità di confronto e in Parlamento andremo avanti con il regolamento». Berlusconi promette battaglia e prevede un «annus horribilis». Torna a minacciare il muro contro muro. Invita Ciampi - confermando che lo rivolterebbe - a «garantire la normalità democratica» per impedire che «la maggioranza prevarichi la democrazia». Ma lascia aperto uno spiraglio, mandando, nel giorno conclusivo della «crociata-crociera», un segnale distensivo a D'Alema. Anche se nel pomeriggio di ieri lo scontro si è riaperto e Berlusconi ha replicato duramente alle dichiarazioni fatte da D'Alema nella mattinata. «Ti sei comportato come un comiziante, come un Veltroni qualsiasi. Peccato», è andato giù pesante il Cavaliere. Ma, nel merito della possibile ripresa di un dialogo sulle riforme il premier replica: «Approfondiremo, noi siamo sempre disposti al dialogo per fare le riforme e i cambiamenti necessari». D'Alema però sottolinea: vogliamo una legge elettorale «seriamente maggioritaria» che preveda anche l'indicazione del presidente del Consiglio, «ho posizioni abbastanza chiare, se anche Berlusconi le condividesse, questo sarà utile al paese, altrimenti ci sarà il referendum».

ché «la convenienza sarebbe tutta dall'altra parte». Ma, anche perché «se dovessi andare al "duello" con D'Alema - confessa - in questo momento dovrei "sparare" così forte contro di lui e lui dovrebbe fare altrettanto contro di me che alla fine verrebbe meno ogni possibilità di dialogo. Ed io, invece, ritengo che D'Alema sia l'interlocutore più credibile che c'è nel centrosinistra».

Siamo alle due del pomeriggio di sabato scorso, giorno dello sbarco di Venezia, le truppe forziste venete non sono accorse proprio in massa, paradossalmente ce erano di più a Rimini, dove il palazzetto dello sport era stipato, in città girano turisti distratti e un gruppetto di centri sociali contesta il Cavaliere. A pranzo con i giornalisti, a bordo di «Azzurra», il capo dell'opposizione fa un bilancio della sua «crociata-crociera». Le aringhe ai suoi per la scelta di campo contro il pericolo comunista, gli slogan sul lungomare della gaudente Rimini del tipo: «vi libereremo dal regime» rosso sono finiti. Ora, a tavola, c'è il Berlusconi/2, quello che si interroga sugli scenari futuri. Che abbassa i toni e dice a proposito del risultato delle regionali: «Sarei felice, se il Polo prendesse una Regione in più». E quindi se passasse dalle quattro Regioni di ora a cinque? Berlusconi risponde di sì. Come si sa, attualmente il rapporto nove (centrosinistra) a sei (Polo) del '95 è passato ad undici a quattro.

Toni più prudenti, dunque, sulle regionali e un segnale distensivo al premier. Nell'attesa, dunque, è confermato: «Anche se Bruno Vespa è

venuto fin qui per convincermi niente duello in tv. Si confronterà con il leader dei Democratici, Parisi. Pausa, sospiro: «Vedete, io penso che alla fine un interlocutore dall'altra parte bisogna averlo. E D'Alema, che pure ha sposato le tesi libericide della par condicio e si è messo a fare da contraltare a degli attacchi da cortile nei miei confronti è l'unico con il quale si possa interloquire: lui è uno che se dice sì è sì, se dice no è no». E poi: «Paura io di confrontarmi con D'Alema? Ma per carità, io non ho nessun complesso di inferiorità!».

E parte il consueto attacco al segretario della Quercia, Walter Veltroni. Berlusconi è sprezzante, più del solito: «Per lui che mi ha fatto dire cose che io non ho detto, ho distinta personale». Replica Pietro Folena: «Parole molto gravi e prive del rispetto che si deve anche agli avversari». Poi, gli scenari post-regionali. Se la par condicio verrà modificata («Gli spazi devono essere proporzionali ai consensi che i partiti hanno, possiamo anche abolire gli spot su Mediaset e allora facciamo sulla Rai) sarà possibile riprendere un dialogo, anche sulla legge elettorale. E andare ad una riforma, «il Parlamento» dice Berlusconi - dovrebbe avere uno scatto di consapevolezza. Mi auguro che non andremo alle politiche con il Mattarelum».

Ma torna anche a spingersi fino a dire che tra le possibilità c'è persino quella «che non ci diano regolari elezioni». I giornalisti lo incalzano facendo presente che nel Duemilaino il mandato del governo scadrà. E

Berlusconi capo banda della nave azzurra a lato salutato dalla folla



lui sibila: «Potrebbero inventarsi di tutto...», aggiungendo che è venuto a conoscenza dai suoi avvocati di indagini su episodi «inesistenti» di quindici-venti anni fa. Glissa sul referendum sulla legge elettorale. E ribadisce che ce ne potrebbe essere uno sulla par condicio. Quanto agli alleati Fini e Casini che - dicono i giornalisti - «lei ha lasciato a terra», il Cavaliere risponde così: «Io ho avuto questa idea della nave, se anche loro avessero voluto trovare delle idee sarebbero stati liberi di realiz-

zarle. Ho speso liberamente i soldi che ci vengono assegnati dallo Stato». Con un vantaggio economico, meno dei quasi «dieci miliardi» spesi l'altra volta per gli spot in tv. Quanto ad «Azzurra», Berlusconi ne elogia il pianista, «mi ha ricordato la leggenda del pianista sull'Oceano». Bellissimo il film di Tornatore, più bello del romanzo di Baricco. Di fronte al «bravo pianista» di «Azzurra» «io mi sono ritirato». E parte l'attacco alla sinistra: «Loro, invece, non si ritirano...».

### IL CORSIVO

## Il «Giornale»: la sfortuna è rossa Ma Schumacher non ci crede

Come non si parla di corda in casa dell'impiccato, così non si dovrebbe parlare di stiga in casa berlusconiana. Ma quelli de «il Giornale», ancora col mal di mare per i patimenti nautici del Cavaliere, sono tipi tosti che sfidano la sorte. Così, tirato a secco il barcarolo di Arcore, hanno riposto la Xamamina, magari acceso un paio di ceri, e deciso di andare a cercare la jella in casa altrui. Ma appunto perché «la stiga ci vede benissimo» - e ormai ci ha preso pure gusto - tutto si è risolto in una figura da antologia. I fatti: l'altro giorno D'Alema è andato a vedere le prove della Ferrari, e tra il rosso della macchina e il rosso di Baffino l'inviato del direttore Cervi, Giorgio Gandola, ha pensato che fosse venuto il gran momento della riscossa. E così, appare il presidente del Consiglio e «Schumacher perde la pole position»; avanza e «Barrichello perde colpi finendo dietro alla McLaren». Una sciagura dietro l'altra, roba che se si trovava da quelle parti il portavoce del Cavaliere, il povero Paolo Buonaiuti, che dopo nove giorni di cocchiera del principale va in giro combinato - tra bende, garze, cerotti e gessi - come Tutankhamon, finiva sotto una macchina. Gandola tiene il corno e si fa serio: «Funzionava tutto alla perfezione, poi s'è materializzato un signore in abito blu e baffetti di ordinanza... D'Alema è riuscito con una mossa a pareggiare una settimana di malocchio dell'Azzurra berlusconiana». Sì, buonanotte! Per quello ormai serve il Mago di Arcella a Palazzo Chigi. E certificava il collega su «il Giornale», che in questi giorni una competenza se l'è fatta: la stiga «probabilmente sta a sinistra». Ma ieri, sorpresa!, la Ferrari ha vinto alla grande. Allora, o la stiga sta a destra o si è venduta al centrosinistra. Morale: il rosso col rosso ha funzionato; l'azzurro (mare) e l'azzurro si è incezzato. Come dice il Cavaliere: tiè!

S.D.M.

# Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

**MOD. ANNA**  
Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo freezer, forno, piano cottura  
LAVATOVIGLIE CANDY  
L. 550.000  
€ 284,05

**Totale cucina** £. 700.000 € 361,51  
£. 960.000 € 495,79  
£. 1.660.000 € 857,30

**MOD. PAOLA CASTAGNO**  
Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo freezer, forno, piano cottura  
LAVATRICE CANDY  
L. 650.000  
€ 335,69

**Totale cucina** £. 1.380.000 € 712,71  
£. 960.000 € 495,79  
£. 2.340.000 € 1.208,50

# rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Monteverchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

### I NOSTRI PUNTI VENDITA

- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
Loc. Bortolo  
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
- S. ANSANO VINICI (FI)** - Via della Chiesa  
Tel. 0571 584438 - 584159  
Fax 0571 584211 - 524446
- POLLONICA (GR)**  
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
- BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580088 - Fax 0571 581153
- Loc. PRATACCI (AR)**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042
- VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Provinciale delle Colline  
Tel. e Fax 050 643398
- CASTELLINA SCALO (SI)**  
Strada di Gabbroca, 8  
Tel. 0577 304143

FINANZIAMENTI A 12 MESI  
TASSO ZERO TAN - 0,00% TAEG - 0,00%  
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** S.p.A.  
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

se vuoi l'arredatore a casa tua  
**GRATUITAMENTE**  
chiamata un qualsiasi punto vendita oppure il

**CHIAMATA GRATUITA**  
NUMERO VERDE  
800-265983  
SERVIZIO CLIENTI

